

## TONI JOP

ROMA  
tjop@unita.it

**D**ottor Jannacci? Scusi, avremmo qui una serie di casi da sottoporre alla sua attenzione. Lei è cardiologo, non è così? «Chirurgo, veramente». Ah, bene. Allora senta, ci piacerebbe che da chirurgo desse un'occhiata al nostro premier, ultimamente ci dà da pensare anche peggio del solito, insomma, siamo preoccupati. Poi, a seguire, ci sono due signore da analizzare, un tempo belle donne, sa, l'Italia e la Sinistra. Veda un po': meglio prevenire, vero?

**Enzo, ah beh, si beh, il paese attende il tuo responso: lo dobbiamo operare questo premier?**

«Ebbene, dovrei vederlo nudo. Cosa che molti in Italia sognano di fare. Divago, mentre lo sogno nudo: una volta, tanti anni fa, Ombretta Colli mi dice: io lo amo molto. Questo è il posto in cui viviamo, un posto in cui la democrazia serve a farsi gli affari propri, la libertà se la fanno occupare da un altro e noi ci sono le persone che amano molto, come Ombretta Colli, e lo vorrebbero vedere nudo. Dunque, dovrei palpare il premier. Intanto, mi pare in perfetto stato di salute, è un omiciattolo grosso al quale piacerebbe somigliare a Mussolini».

**Saremo ignoranti, ma uno che sulle macerie del terremoto chiede a una rappresentante istituzionale se lui può palparla, qualche problema ce l'ha...**

«Macché. È molto spontaneo, è uno che ottimizza la sua spontaneità, ne fa una dialettica. E statevene buoni che ci è andata benino: l'avesse detto alla Regina d'Inghilterra, meno male che non l'ha fatto... prendere a pacche sul culo la regina... Titolo: "Berlusconi palpeggia il culo della regina d'Inghilterra"...quella era già incazzata...ma lui ha questi moti che piacciono tanto alla popolazione, siete voi giornalisti che siete portati a stigmatizzare...».

**Dici che non c'è una questione di priapismo mentale se non altro?**

«Qui non c'è un problema di dimensioni. Ovvio che se lo vedo nudo...».

**E dagli...**

«Sono un chirurgo, parlo solo davanti alla materia nuda. Se dico che non lo operiamo non lo operiamo, va bene? Lo dobbiamo operare perché può chiedere a tua moglie se per caso può palpeggiarla? Perché, mettilo in testa, prima o poi lo farà di proporsi anche a tua moglie. Le sue intenzioni non sono disastrose, l'ho visto in tv, l'altra sera da Vespa, pimpante, diceva delle cose, alcune delle quali in politichese, altre no. A quelle in politichese la gente normale reagisce così: queste cose non le comprendo, ma dev'essere nel giusto, poi lo amo, chemmifrega? Ha commesso un errore, dal suo punto di vista:

doveva andare da Santoro: lo trasmettevano in mondovisione, oppure dalla Gabanelli. Peccato. Insisto, doveva andare da Santoro, un ragazzotto che si addomestica anche lui, e fare cinema».

**Adesso basta: allora fattene carico, fino in fondo. Se ha questo pazzesco senso dello spettacolo, se è così spontaneo e generoso, allora prenditelo al Derby. Chissà che dolore per non averlo avuto in squadra a quei tempi...**

«Ma dietro quel sipario c'erano grossi intellettuali, era teatro duro, il suo è un teatro che nasce dall'assenza totale di pudore. Secondo me è uno che non si vergogna nemmeno di dire che, eventualmente, ce l'ha piccolo. Avanti un altro...».

**Te l'ho detto...l'Italia...**

«Oohh, qui la patologia è evidente e temo non ci sia niente da fare...».

**Ma che razza di chirurgo: quello sta troppo bene, questa sta così male che è meglio lasciar perdere...**

«Adesso basta questa volta lo dico io: in che razza di paese credi di vivere, quello in cui quasi tutti avevano in odio Prodi, una delle persone più gentili e oneste che mai abbiano calcato la scena del governo? Che paese è questo, dove la stragrande maggioranza dice di amare questo premier e lo vorrebbe vedere nudo, per amore, mica solo sesso? Lo amano mentre lui incalza i senza lavoro, i licenziati, gli ultraprecari, dicendo che se lui fosse al loro posto gli farebbe vedere come si fa, e intanto c'è gente disperata

**La domanda**

«La sera vado a letto e mi chiedo prima di dormire: che si può fare? Niente, mi rispondo»

che si appende a una corda e butta la spugna. Ma no depressi, non disturbati cronici, gente abbastanza normale».

**Dottor Jannacci, lei sta perdendo la pazienza...chiamo un medico?**

«Non fare il furbo e prendi appunti: l'Italia è troppo piena di teste di marmo, non si può proprio far nulla. La sera vado a letto e prima di dormire mi chiedo: a che punto siamo? Che c'è da fare, che si può fare? Niente, mi rispondo, abbiamo perso...».

**Grazie, è un piacere chiederle un responso....**

«Musica: "Ora sei rimasta sola, piangi e non ricordi nullaaaaaa...».

**"Scende una lacrima sul tuo bel visooooo, lentamente, lentamente"....**

«Chi la cantava?».

**Lascia stare, ce la ricordiamo, abbiamo fatto un bel coro. La sinistra, prego, è anche nuda, ...**

«Senti questa: i sinistri non sanno dove sta la sinistra...uno di qua uno di là e nessuno sa dove cavolo andare, boh? Un giorno, lo dico spesso, Gesù Cristo torna sulla terra, passa per di qua, per l'Italia e prende tutti a calci sulle natiche. Oggi hanno il potere, per volontà del popolo italiano, gli amici di quelli che a mio padre, tanti anni fa, hanno tolto sette unghie tanto per fargli capire che non doveva fare il cattivo. Gli ele hanno prelevate in via Rovello, a Milano, vicino al Piccolo, i fascisti, la banda di torturatori di Ettore Muti».

**Sta confondendo un paziente con un altro...**

«Ah sì? Guardi, glielo dico da chirurgo che sa cosa vuol dire aprire, tagliare, portar via, insomma, fare a pezzi. Fino a qualche tempo

fa, gli italiani, quando vedevano che troppe cose non andavano sbottavano: vai, una bella guerra così si impara, si comincia di nuovo».

**Ci mancava anche questa... la teoria del defibrillatore naturale della storia...**

«È un modo di dire, estremo, di sicuro. Ci vorrebbe una bella guerra ogni giorno per ridare senso alle cose. Purtroppo è un attrezzo, questo defibrillatore, troppo costoso: milioni di persone che vanno a morire per due-trecento scemi. Solita minestra. È pieno di gente che ride e ama il premier mentre lui li fa ridere; come diceva Scalfari è il popolo delle partite Iva, del sommerso, del nero, delle piccole imprese che vivono facendola franca, e tutti che odiano i propri simili, che vuoi fare?».

**Fiat?**

«Cos'è, un altro paziente?».

**Vedi tu, ormai l'ambulatorio pare lo studio di Frankenstein Junior...**

«Fiat, Fiat: che performance. Vero? Falso? E chi può dirlo? Sta bene o sta male? Chissà. Però ho capito cos'è che dà a Marchionne tutto questo gas...».

**Benissimo, cos'è?**

«È il fatto che è canadese, lì è di casa, ha la mentalità di un canadese non di un italiano, la sua è un'operazione figlia tutto sommato di questo momento di crisi recessiva. Obama gli ha detto di sì. Io credo che debba ringraziare lo stilista che gli ha rimesso in piedi il modello della nuova Cinquecento...».

**Parli con distacco della Fiat, vecchia ruggine?**

«Niente di che. Mio padre aveva chiesto di essere assunto alla Fiat ma non l'hanno voluto, chissà com'è. Allora lui se n'è andato alla "Fratelli Nicola Romeo", l'Alfa Romeo, tradotto. Lì l'hanno assunto. Era comunista, il vecchio».

**Il tour**

**Sul palco con il suo «Best»  
E il 12 maggio al Sistina di Roma**

**Di nuovo e ancora sul palco, Enzo Jannacci. Con un «The best» che è sia dvd che appunto concerti. In scena, il dottore, ovvero chirurgo. Occhiali storici, una sedia e dei signori musicisti. Primo il figlio Paolo: piano e fisarmonica. Lui, Enzo, fa il suo show-cabaret con tutto il repertorio di una vita. Sempre lui, Jannacci: stralunato, arrabbiato, amaro, comico.**

**Ieri Jannacci si è esibito al teatro Morlacchi a Perugia, il 12 maggio sarà invece a Roma, al Sistina. Con le canzoni - quelle «in italiano» e quelle «in milanese» - : quelle sue, quelle di altri (Ma mi, Bartali), quelle sue e di altri (Via del campo). Con le sue smorfie e il suo teatro di musica.**

**Dedicato - dice proprio Jannacci - «ad un mondo che storce volentieri la bocca per far piacere ad un padrone da lui sognato, da lui voluto e finalmente avuto, perché possa fare da amplificatore alle sue paranoiche bassezze».**

**Più chiaro di così...**